ANNO XVII — Domenica 16 Agosto 1891. — N. 787

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
1040 - CANGALLO - 1040

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato. :.............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 16 Agosto 1891.

Tiratura. 14,001 copie.

La Crisi Bancaria

Non si muore perché il cielo non lo vuole, ma si prendono dei terribili spaventi.

Voi passeggiate tranquillo per la strada e trovate un amico, il quale vi ferma e vi dice:

— Sai che la Borsa va giú?

Voi correte subito sul luogo del disastro e pur troppo é vero.

—

É giá ormai provato che le attuali condizioni dei mercati americani, dipendono dai giuochi di Borsa.

I giuochi di Borsa sono una passione, una manía. I bambini appena nati si mettono subito, si puó dire, a giuocare alla Borsa.

Ma date loro un balocco, ora che ce ne sono tanti!

Quante povere donne si vedono piangere per i giuochi di Borsa del marito!

—

Ci sono molti che giuocando alla Borsa da un giorno all'altro diventano ricchissimi. Il sistema é facilissimo.

Voi, per esempio, oggi non avete un centesimo; ebbene, voi rubate o assassinate qualcheduno e poi andate alla Borsa e avrete fatto una grossa vincita.

Le perdite più terribili in Borsa le fanno quelli che non hanno mai niente. Questi vanno alla Borsa senza un soldo; dopo qualche tempo si sente dire che hanno fatto perdite enormi.

Essi escono dalla Borsa senza un soldo.

—

Non parliamo di coloro che si rovinano alla Borsa in causa delle donne. Ordinariamente le donne giuocano al rialzo; ed il povero giuocatore é colpito dal più disastroso ribasso.

La donna consiglia sempre male il giuocatore. Ella gli dice: Comperami degli *Zuccheri*, dei *Cotoni*, vedrai che affare!

Il povero inesperto va, compera; poco dopo gli *Zuccheri* si sciolgono, i *Cotoni* filano.

—

Dopo i mercati dell'America del Sud, la piazza piú rovinata in Europa é il Portogallo. Eppure era quella che aveva piú denari. Qui da noi, per esempio, al caffé diamo cinque o dieci centesimi di mancia; in Portogallo si danno mille *reiss*, come niente.

Un uomo puó guadagnare un milione al giorno, sempre di *reiss*.

Fa piacere vivere in quella abbondanza.

Il povero operaio nell'ora della colazione va a comperarsi cento mila reis di pane e poi va dal salumaio e chiede:

— Mi dia duecentomila reis di luganeghino.

— Scusi, ma cosí poco noi non possiamo darne.

— Allora me ne dia trecentomila.

E, capirete, che con trecentomila reis di luganeghino e centomila di pane, quasi un mezzo milione, si fa una bella colazione.

—

Malgrado ció oggi il Portogallo è in una bolletta tremenda, peró il portoghese é gaio ognor.

Il provvedimento peró adottato dal Portogallo per rimediare alla crisi ci sembra magnifico.

Anzi i provvedimenti son due: uno é di prorogare di due mesi il pagamento delle cambiali; e questo provvedimento venne giá adottato qui in varie forme, coi giorni festivi e colle moratorie, ma non basta: a noi anzi sembra che si dovrebbe essere più energici, ed adottare questo sistema; allorquando non si possono pagare le cambiali si fa a meno.

Del resto le cambiali si fanno per non pagarle; quando si deve pagare, allora si paga ed é inutile far la cambiale.

—

L'altro provvedimento portoghese é il coniare nuove monete.

Difatti anche noi nelle nostre meditazioni economiche, abbiamo piú volte pensato: — Perché questo governo, che si trova nelle stesse acque, non conia delle altre monete? La ragione é ovvia: non conia perché non ha piú nulla di coniabile; ma viceversa poi, emette; oh! per le emissioni di carta é fatto a posta.

Peró fin quando la durerà?

—

Le crisi peró non arrivano fino a noi. Le nostre azioni hanno sempre lo stesso valore; i nostri articoli si trovano molto su sul mercato; ed il prezzo mensile d'abbonamento si mantiene inalterabile in cent. 50 — come resta pure inalterato il N. 1040 della nostra porta in via Cangallo.

Noi.

QUESTIONE SOCIALE DEL GIORNO

Mentre da tanto tempo e da tante parti ci si affannava per trovare un rimedio alla questione sociale — che é poi questione di colazione, di pranzo e merenda — ecco che dall'umile tugurio di un modesto martire della penna la soluzione del problema é uscita bella e fatta ed ha illuminato come un lampo l'umanitá.

Che cosa vogliono gli operai? si chiedevano già gli antichi romani. *Panem et circenses!* — rispondevano i radicali d'allora. Saggio detto, che secondo ricerche glottologiche del professor Poppeo Castelfranco si é scoperto voleva dire:

« Col pane si piglia in giro la gente! »

Piú tardi Enrico IV credette che il vero regime fosse pane e cappone a lesso. Ma nell'attuazione pratica si trovó che c'erano piú operai che capponi e che quindi la massima non era attuabile.

Fino a ieri l'operaio ignaro delle rovine cui andava incontro — si cullava ancora nella dolce illusione, che il « menù » piú confacente alla propria costituzione dovesse essenzialmente comporsi di « pane e lavoro! »

Ahimé! Quanto s'ingannava! Studiando sopra le antiche carte vi fu chi scoperse tutti i danni, se non del pane — del lavoro. Esperimentando sopra se stesso, con eroico coraggio, provó ad astenersi da questo secondo ingrediente dell'igiene nutritiva dell'operaio, e se ne trovó meglio assai.

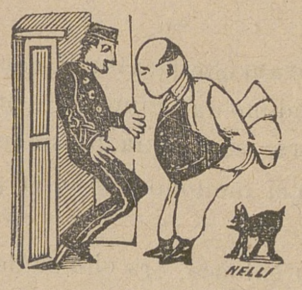
Lasciando da parte il lavoro, e limitandosi al consumo del pane e companatico, egli incominció a sentirsi piú leggero, a gustare le elevate gioie dell'intelletto, studió molto.

×

Il frutto di sí lunghi e amorosi studi si é — diremo cosí — rilevato in una lunga, pesante e che minaccia di convertirsi in eterna discussione sulle dottrine socialistiche.

Sono anche io dell'opinione dei distinti eruditi, ormai non v'ha che una questione sociale, quella di lavorare poco e di spassarsela piú allegramente possibile.

Io.



APPENDICE

LA CASA DEL DELITTO

I.

In una sommitá di quella catena di montagne, che dividono il gran ducato di Baden dal regno di Würtemberg, sorgeva il castello di V.*** Ivi la selva Nera é al massimo della sua foltezza e nel secolo XVII, era ancora piú ispida; però che l'avarizia dei moderni non aveva ancora condotto la scure ad abbatterne le piú belle e venerande piante. Il castello apparteneva alla vecchia marchesa Margherita, moglie dell'ultimo feudatario di V.***

Era una notte piovosa; e da un'antica sala del castello, guernita di arazzi antichi e logori dal tempo, udivasi il vento fischiare orribilmente frammezzo gli abeti e soffiare ad intervalli contro i vetri delle finestre a sesto acuto, la pioggia che cadeva gelata.

Molti vassalli e famigliari erano radunati in questa sala, facevano corona ad un letto guernito di superbe cortine di damasco verde. Su di esso giaceva la vecchia marchesa; dal colore giallastro e grigio della sua carnagione, tosto si capiva com'ella fosse in preda all'agonia. Anelante n'era il respiro, e gli occhi foschi e vitrei rotavano nell'orbita, quasi in cerca della luce che a poco a poco doveva loro mancare.

Un medico, grave personaggio che stava ritto ed immobile con la mano al polso e con lo sguardo fiso al volto della morente, fece un cenno ad una vecchia cameriera, la quale apprestó una piccola spugna, impregnata di non so qual cordiale, alle labbra della marchesa.

Essa diede un soprassalto sul letto, e con una lunga inspirazione, sorbí qualche goccia di quel farmaco. Tosto i suoi occhi si rianimarono e un po' di vivezza apparve in que' lineamenti freddi e sformati.

— Sia lodato il cielo, disse ella con voce fioca, che mi dá forza bastante onde io vi sveli un mistero, che da tanti anni pesa su 'l core.

Poscia rivolgendosi al medico:

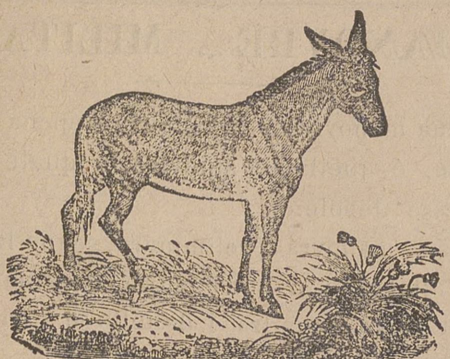
— Dottore, quanto tempo mi rimane ancora di vita?

— Signora.... veramente.... rispose imbarazzato il medico.

— Sinceritá, ve ne prego.

— Poiché volete.... vi diró.... quantunque posso ingannarmi, che vi rimane un'ora.... nondimeno....

— Non v'affannate, dottore; so bene che si puó aver fede cieca nei vostri pronostici. Or bene, figli miei, eccovi il tenebroso mistero.



AD UN ASINO

Quando ti vedo con le orecchie al vento
A terra il muso e il passo stretto, stretto
Andar per la tua via senza un lamento,
Carca la groppa o attaccato al carretto,

*
* *

Vinta per te da simpatia mi sento
E ti saluto con alto rispetto;
Lavori come un uomo di talento,
Spesso deriso e sempre poi negletto.

*
* *

Ma tra gli uomini io vedo i tuoi fratelli
Seguir altra fortuna, altro destino:
Asini sono al buon senso ribelli,

*
* *

Sanno di fieno piú che di latino,
Ma celando le orecchie fra i capelli
Buscano le dovizie ed il nastrino,
Ed il mondo cretino
Schernisce te, lavorator provato,
E incensa il fannullone decorato.

E.B.

LA CACCIA DEL YACARÉ

Lungo la sponda del Rio Corrientes, uno dei grandi confluenti del Paraná, in una splendida, benché troppo calda giornata d'estate — 5 gennaio 1890 — un uomo, che poteva benissimo essere il sottoscritto, montato sopra un cavallo *gateado*, andava vagando.

Era uno straniero, un vagabondo, che in mezzo al misterioso silenzio di quella natura vergine e robusta, lasciava libero il freno al pensiero, che ricorreva oltre i mari e oltre i monti verso la sua patria adorata, la quale ricordava al suo cuore una cara memoria, e forse una dolce speranza.

D'improvviso uno scalpitare di cavalli interruppe il suo sogno, si volse e vide quattro uomini a cavallo, che si dirigevano al fiume, e che, passandogli a lato, cortesemente lo salutarono.

Erano quattro indigeni dal volto color di rame, vestiti come *los gauchos*, cioé con *poncho* e *chiripá*, in testa avevano cappelli di paglia a larghissime falde.

— *Buenas tardes señor*, dissero essi.

— *Buenas tardes caballeros*, rispose lo straniero.

— *Quiere, usted venir con nosotros?*

— *Adonde van, ustedes?*

— *Vamos en agua a cazar los yacarés.*

— *Muchisimas gracias.*

E davvero era quello uno strano invito, giacché i quattro indigeni andavano a caccia del *yacaré* per semplice passatempo, non servendo ad alcun uso la carne, e qualsiasi altra parte di cotesti animali.

Il *yacaré*, o coccodrillo d'America, é alquanto meno voluminoso del suo confratello d'Africa, ma come questo, é feroce e terribile, essendo la fiera voracissima dei fiumi del Nuovo mondo, come il pescecane é nelle acque dell'Oceano, come la tigre nei deserti africani e nelle foreste del Bengala.

II.

— Volge ormai un secolo che questo castello era in possessione del conte Ulderico, uomo d'indole feroce e capricciosa. Avvenne ch'egli s'innamorasse di Leila, moglie di uno de' suoi vassalli, che abitava in questi pressi. Adoperó egli, per lungo tempo, tutti i mezzi che la seduzione ed il mal consiglio possono suggerire; ma Leila era irremovibile: ed egli si accorse che né con lusinghe, né con donativi l'avrebbe mai costretta a deviare da' suoi doveri. Sentendosi offeso da tante ripulse, Ulderico risolse di ottenere con la violenza ció che da tanto tempo sperava in premio del suo amore.

« Fece venire una sera il marito di Leila nel castello sotto il pretesto di certe commissioni, ed avendolo fatto passare per segreti androni, l'infelice sentí mancarsi il suolo a' piedi e cadde nel precipizio di un trabocchetto, ove l'inedia e la fame gli avranno dato lenta morte, se pure la caduta non gliene concesse una piú breve e meno tormentosa. Poscia, la notte, andó alla casa di Leila, la quale, credendo fosse il marito, si affrettó ad aprire. Il marchese, appena entrato, l'afferró e quivi s'impegnó una lotta in cui gli sforzi dell'onore in pericolo la vinsero; di maniera che Leila, con uno slancio all'indietro, trovossi per qualche passo lontana dal traditore, dopo avergli strappato il pugnale che teneva a lato.

« Vieppiù irritato dall'ostinazione, Ulderico si slanció di nuovo verso la misera, la quale vedendo il suo onore in procinto di naufragare, piantossi da sé il pugnale in seno, gridando maledizione sui W.*** e promettendo di funestar sempre la sua famiglia apparendo, ombra sanguinosa, quando essi fossero nel letto di morte e rimproverar loro il nefando delitto.

« Io vidi il terribile fantasma, allor che morí il mio sposo. Ricordo: era una notte tempestosa e nera come questa, ed a quella finestra.... Ah!... »

Cosí s'interruppe la marchesa e, gettando un grido straziante, cadde supina su 'l letto. La sua faccia era spaventosamente cadaverica, dalla sua bocca usciva una bava rossastra, e gli occhi fissava con orribile ansietá verso la finestra.

Su 'l fatale balcone, ove tosto si appuntarono tutti gli sguardi, si vide infatti apparire un bianco fantasma di donna. In una mano stringeva un pugnale e dalle chiome e dalle vesti sembrava grondasse sangue ad ogni scossa. Egli fece qualche passo verso il letto, e tutti gli astanti, gittando orribili grida, caddero a terra. Rinvenuti dallo spavento, trovarono ogni cosa al suo posto, e solo la vecchia marchesa giá fredda e con gli occhi ancora rivolti verso il luogo dove era apparso lo spettro. Si trasportó la salma fuori del castello, il quale da quel dí é sempre rimasto chiuso e deserto.

*
* *

Ora gli abitanti circonvicini additano, con terrore, le mura diroccate della *Casa del delitto*, come essi la chiamano: e molti asseriscono di aver veduto, di notte tempo, il bianco fantasma, grondante di sangue, vagolare d'intorno alle torri del castello.

A. M.

Uno degli indigeni restó sulla riva, gli altri tre si gettarono in acqua, dopo essersi denudati, conservando soltanto il largo cappello di paglia sul capo.

Uno di questi cominció a mettere un fischio particolare, che gli indigeni sanno imitare perfettamente, e che ha la proprietá di eccitare il *yacaré* maschio, quando ha bisogno di una compagna.

Infatti non tardó molto a presentarsi alla superficie dell'acqua la enorme e nera testa di un coccodrillo, che non esita ad accettare la sfida, lanciandosi sul provocatore, che, quando se lo vide vicino, con incredibile destrezza si sommerse, tirandogli contro il cappello, di cui si impadroní con furia l'animale. Allora un altro dei compagni ripeté il fischio, e a lui si volse il *yacaré*, ma nel punto di coglierlo, si trovò a non aver in bocca, che un altro cappello.

Il gioco si ripeteva cosí per varie volte fra le gioconde grida e le risa di quegli strani cacciatori, sicché il mostro ridotto allo stato di massimo furore, spalancava la bocca immane, sbatteva rabbiosamente l'acqua colla coda, — spettacolo orribile a mirarsi.

Quand'ecco si vede quella gran mole avviarsi, dibattendosi, direttamente verso la sponda: già sta per giungere in terra, e allora si scoprono due braccia nerborute, che la stringono attraverso. Cos' è?.... é uno degli indigeni, il quale collocato sotto il ventre del coccodrillo, e nuotando coi piedi, viene rimorchiando la fiera. Arrivati in secco, uomo e animale, il compagno, restato sulla riva, getta al primo un lungo coltello. Questi lo afferra con una mano, tenendosi coll'altro braccio strettamente avvinto al mostro, e glielo immerge nel ventre; quindi con un rapido movimento si disvincola, e si ritira di qualche passo a contemplare il suo avversario, che sta dibattendosi nell'agonia.

L'impresa di abbracciarsi ad un coccodrillo e trarlo fuor d'acqua non é cosí difficile: per quanto rischiosa, come potrebbe sembrare a chi non conosce il lato debole di questi animali e il modo di approfittarne.

Il *yacaré* é terribile di fronte a causa dei denti orribili, che guarniscono le sue larghe mandibole, e di fianco per i colpi della sua enorme coda, che ha una forza considerevolissima. Ma peró la testa, stante il grosso e rigido collo, é quasi immobile, e la coda non puó muoversi dall'alto al basso, ma solo da un lato all'altro, sicché il cacciatore che abbia la destrezza di collocarsi e di mantenersi sotto il ventre del coccodrillo, ponendo la testa sotto la mandibola inferiore, non puó essere offeso, e sapendo nuotare bene coi piedi, e resistere per alcun tempo sott' acqua riesce sempre a trascinare la fiera in secco.

Certamente sono necessari molto coraggio e grande destrezza, giacché, perdendo un minuto di tempo, o sbagliando un movimento, si puó dar agio all'animale di far uso della bocca o della coda, e allora l'uomo é perduto.

Ma é tanta la valentía dei Correntini specialmente, che rarissimi sono i casi di infortunio, benché questo genere di caccia selvaggia sia molto comune fra di essi.

Terminato quello strano spettacolo, uno dei cacciatori si volse allo straniero e

— *Que ne dice, usted, señorito?*

— *Que quiere, usted, que diga — estoy admirado!*

— *Pues bien deme usted, un cigarillo, y adios.*

L. M.

MANOVRE..... MILITARI

La prima manovra della fanteria appena arriva in una piazza forte, é quella di studiare in quali piazze si raduna il sesso debole.

A questa manovra preliminare segue la ripartizione: i capitani attaccano il sesso sulla trentina; i tenenti e i sottotenenti le ragazze tra i diciotto e i venti; i sergenti le sartine e i fantaccini le serve.

I fantaccini perció sono quelli che aprono il fuoco dei fornelli a carbone o a gas.

Queste manovre sono quasi sempre feconde di avvenimenti.

Le incinte dove si svolgono sono senza limiti fissi.

—

L' azione si svolge ordinariamente cosí:

Un corpo, bene organizzato e bene equipaggiato, come lo é sempre verso i venti anni, procede ad una manovra di osservazione.

Fissato l'obbiettivo eseguisce alcuni movimenti di avanscoperta.

Poi segnano le prime avvisaglie.

Se il nemico fugge, qualche volta interviene il Genio che fabbrica dei ponti d'oro; e coi ponti o cui punti d'oro il nemico non fugge piú, ma si lascia fare prigioniero.

Segue un attacco corpo a corpo; con fuoco vivissimo: dopo di che i due corpi si ritirano nei rispettivi quartieri.

—

Le manovre non sono peró limitate ai soli militari. Vi sono anche le manovre civili.

Una manovra, p. e, si può svolgere sul tema:

Supposto che il mio portafogli sia stato evacuato dall' ultimo biglietto da pezzi cinque, avanzarsi verso un amico in modo da farsi prestare pezzi 20 senza che quegli possa con un movimento girante evirare l'attacco.

In questi casi l'attacco non si fa mai di fronte ma di fianco, e precisamente dal fianco in cui l'amico tiene il suo numerario.

Se l'amico assolutamente non s' arrende é bene rimanere padrone della posizione ed aspettare che passi un altro amico.

L'attacco alla baionetta in simili occasioni é poco indicato; é preferibile l'attacco ai cari ricordi dell'infanzia o del collegio.

—

Manovra N. 5.

Supposto che voi siate pittore, scultore, autore drammatico, architetto, bisogna eseguire delle avanscoperte sul corpo d'armata del pubblico.

Queste manovre non si possono eseguire che a corpi contrapposti.

Voi disponete il grosso della vostra ammirazione avanti il prodotto del vostro Genio civile ed aprite un fuoco d'artiglieria di: Oh! — Ah! — Bello! — Sublime! — Grande!....

Se i corpi che vi sono vicini appoggiano la vostra azione voi scoprite le batterie dell'essere vostro; se i corpi che vi sono vicini si mantengono lontani dall'ammirazione, voi vi ripiegate su voi stessi.

Se poi vi disapprovano clamorosamente potete far dare l'ordine di — cessate il fischio!

—

Altra manovra degna di menzione é quella del creditore contro il debitore.

Il creditore svolge il tema per lo piú, per parecchi giorni e in varie forme: ora andando a trovare il nemico sulle alture di un primo o di un secondo piano; ora attendendolo fuori del restaurant dove fa colazione; ora inseguendolo per via, o chiamandolo a singolar tenzone.

La tattica dell'altro é di evitare lo scontro, e quando ciò non é possibile impiegare l'artiglieria delle promesse e dei giuramenti.

La manovra finisce spesso in un balipedio; perché una delle parti stanca delle bale dell'altro attacca a fondo e allora si viene alle pedate.

TIJERITA.

La rivoluzione nei rivoluzionarii

Visto le ricerche attivissime che vanno facendo le questure dell'articolo anarchico, crediamo che si tarderà poco a vedere nelle vetrine dei negozi dei cartellini coll'avvertenza:

Cercansi abili anarchici.

—

La giornata dell'anarchico é diventata una vera repubblica; anzi si puó dire una vera anarchia.

L'anarchico é ancora in letto quando si sente chiamare dal di fuori.

— Che c'é?

— Aprite in nome della legge.

— Non ammetto la legge, per cui non apro.

— Aprite colle buone; cosí non spaventeremo le famiglie degl'inquilini.

— Non ammetto neanche la famiglia....

— Via? che gusto c'é a fare spaurire i figliuoli.

— Se dei figliuoli si occupasse lo Stato, non si spaurirebbero.

— Insomma, per Dio....

L'anarchico sogghignando: — Non ammettiamo neanche l'esistenza di Dio, dunque é inutile che lo invochiate.

La Questura avendo cosí esaurito tutte le pratiche pacifiche si lusinga di poter essere al punto in cui anche se fará atterrare la porta non ci sarà un'interpellanza dell'estrema sinistra alla Camera.

Perció il delegato dice:

— Fate saltare la serratura.

L'anarchico dice che se hanno da far saltare la serratura, puó offrire gentilmente una cartuccia di dinamite.

La proposta non é accettata per non disturbare i vicini.

La serratura viene forzata e la forza entra a viva forza nella stanza dell'anarchico.

—

Chiesto le generalitá, l'anarchico risponde: — Sono Leonida X..., di anni 32, da Pontelagoscuro, di professione fabbro-febbraio, orfano, ammogliato con prole.

Il delegeto ha seguito attentamente la dichiarazione delle generalitá, ma sapendo che l'anarchia ha i suoi buoni motivi per nascondere sempre l'essere suo, ha scritto:

— Paride J..., di anni 24, da Pontremoli, tipografo, del vivente Paolo e della vivente Filomena, celibe.

Poi lo rimanda a casa intimandogli di essere sempre pronto alla chiamata dell'Autoritá.

Ma l'altro risponde:

— Siccome non riconosco alcuna autoritá, cosi mi sottometto all'ingiunzione, ma dichiaro che io mi terró pronto appena nessuno mi chiami.

—

Restituito alla libertà, l'anarchico deve darsi a studiare dei consigli pratici, delle regole della vita, delle ricette rivoluzionarie, contrassegnate da titoli di questo genere:

Del modo di procurarsi un chilo di nitro-glicerina.

Del modo di confezionare un paio di bombe a mitraglia.

Avvertenze per evitare l'esplosione di una bomba, prima del momento stabilito e opportuno.

Nota e indicazione dei luoghi più convenienti per far succedere una catastrofe, ecc.

—

Ma l'anarchico ha appena il tempo di meditare su qualcuno di questi capitoli del perfetto rivoluzionario, che una nuova chiamata lo distrae dallo studio.

Si tratta di questo: il delegato di una sezione di questura avendo avuto per telefono, comunicazione da un suo collega dell'ufficio centrale che in questura c'é stata una esplosione... senza sentir altro ha dato ordine di perquisire gli anarchici del quartiere.

Prese più esatte informazioni, si mette in chiaro che non si tratta d'altro che d'una esplosione di collera del questore.

Sicché l'anarchico puó tornare al suo lavoro e scrivere un capitola intitolandolo della maniera di far nascere un panico.

—

Queste frequenti chiamate disturbano il lavoro degli anarchici, uno dei quali esservava lagnandosi giustamente:

— Con questi continui ordini, come s'ha da fare a preparare dei disordini in regola?...

PICCOLA POSTA

A. R. — *Alsina* — Aspettiamo da voi il *Bien Público* che ci avete promesso. Statemi sano.

B. C. — *La Plata* — Attendiamo la continuazione dell'*articolo* che c'inviaste due o tre mesi or sono. Fatevi vivo.

A. C. — *Moron* — L'ORGANETTO si occuperá di voi se non mandate vostre notizie. Uomo avvisato....

E. C. — *Salado* — Ricordatevi del nostro giornaletto.

A. BELLEZZA **Successori SALVI e COVA -- Fabricanti di Istrumenti**

CRONACHETTA

Arte Italiana.

Giá favorevolmente conosciuto il pittore signor Ferruccio Tognesi, come rappresentante del signor Barone Fílippo Fiori, ora ha aperto per suo conto in via Paraná 130 un ufficio dove riceve ordini per costruzioni, decorazioni, pitture et similia.

Raccomandiamo il provetto e coscienzioso artista ai nostri amici che hanno bisogno della sua opera cérti che ce ne saranno grati.

Comitato Colombiano.

Accusiamo ricevuta della lettera del Comitato Colombiano, con cui ci comunica essere i direttori dei giornali Italiani di diritto membri del Comitato, e noi dal canto nostro non mancheremo di cooperáre secondo le nostre deboli forze al buon esito dell' impresa.

SCIARADA

Primo, sospiro e palpito
Per odio e per amor;
Secondo son bisillabo
Di gioia e di dolor
Terzo risuono armonioso
Quarto di dispiacer.
Benché di Roma figlio
Le fui nemico *Intier*.

×

Spiegazione della sciarada antecedente

PARI-SINA

AVVISI

La Emulsion de Scott es el remedio más eficaz para los individuos de constitucion debil.

SEÑORES SCOTT Y BOWNE,

He tenido ocasion de experimentar en mis enfermos la EMULSION DE SCOTT con muy buenos resultados, los organismos en que la nutricion se encuentra retardada tienen un reconstituyente en esta preparacion.

Buenos Aires, 4 Octubre 1890.

Dr. Abel Ayerza
Rivadavia 1274.

UNION LA PLATA

Capital $ 2,000,000 m\[n.

COMPAÑIA NACIONAL DE SEGUROS Á PRIMA FIJA

Sucursal Buenos Aires

Oficina: **Calle 25 de Mayo 134**

Union Telefónica N. 190.

DIRECTOR . . . **Camilo L. Soáve.**
AGENTE GENERAL JUAN DE ANDREIS.
INSPECTOR . . FELIPE FRASSINETTI.

AGENCIA VERITAS AUSTRO UNGARICA.

BANCO d'ITALIA e RIO DELLA PLATA

84 a 96 — calle Piedad — 84 a 96

Suceursali: ROSARIO DI SANTA FÉ - LA PLATA

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 8,000,000 m\[n. oro
Riserva al 31 Dicembre 1889 $ *800,000 » »*

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli s titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Eur
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsi Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Borde Lione, Marsiglia, Le Hâvre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantino Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopr principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure s Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montev Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste U Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseg ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di re per conto terzi.
Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e t in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	2	0\[0 annuo	1	0\[0 ann
A tempo fisso di 30 giorni	2 1\[2	»	2	»
» di 60 giorni	3	»	3	»
» di 90 giorni	4	»	4	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0\[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti......................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle
Buenos Aires, 31 Novembre 1890.

IL GERENTE
ONORIO STOPPAN

Banco di Roma e Rio della Plata

Autorizzato con decreto govern del 7 Agosto 1889

SOCIETÁ COSMOHOLITA CÓOPERALIVA

Capitale Ps. 2,000.000

Calle Piedad 465 y 469 — *Bs. Aires*

La Banca fa le seguenti operazioni:

Apre conti correnti — Riceve depositi a vista ed a termine fisso — Fa sconti, anticipazioni e prestiti con preferenza ai soci — S'incaricá di pagamenti ed incassi per conto di Societá, Compagnie e privati—Paga diritti di dogana ed anticipa denari sopra merci — Accetta valori in custodia — S'incarica dell'esazione di cuponi e titoli di rendita e di trasmettere i ricavi in qualunque punto d'Europa — Fa eseguire pagamenti telegrafici sui punti principali d'Europa ed eseguisce in generale tutte le commissioni di Banca.

Riceve depositi in **Cassa di Risparmio** con libretto nominativo o al portatore da ps. m[n. 0,50 a 1000, pagando l'interesse di 7 °[o all'anno.

Emette cambiali e da Lettere di Credito su tutte le piazze d'Italia, s'incarica di rimettere, per mezzo di Vaglia Postale, qualunque somma pagabile presso tutti gli Uffici Postali del Regno d'Italia.

ORE D' UFFICIO

Giorni feriali	dalle	10 ant.	alle	3 pom.	
Sabato e fine mese	»	10	»	4	»
Domeniche e giorni festivi	»	12	»	2	»

INTERESSI

Da questa data fino a nuovo avviso

Per depositi in conto corrente a vista						3 °[o	annuo
»	»	»	a termine fisso di 30 giorni			4	»
»	»	»	»	»	60 »	5	»
»	»	»	»	»	90 »	6	»
»	»	»	»	maggiore, da convenirsi.			
»	in Cassa di risparmio da ps. 0,50 a 1000 7 o[o.						

Si esige in m. di c. l. ed oro effettivo.
Per anticipazioni in conto corrente 12 o[o annuo.
Per sconto di cambiali e pagheró — da convenirsi.
La Banca tiene a disposizione della sua clientela un impiegato incaricato di scrivere lettere, e spedirle anche in Italia, accettando quelle con recapito alla Banca e consegnarle ai destinatari.

Nei giorni festivi il Banco sará aperto dalle 11 alle 2 pom.

Il Direttore-Gerente
Gregorio Lavagno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 6 e 20 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

GIAVA

Partirá dal Porto Madero il 18 Agosto per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ **34 oro**, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.
Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.
Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
GIOVANNI LAVARELLO E C. - Corrientes 447

Nuovo Banco Italiano

Reconquista 274 fra Cangallo e Cuyo
CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*
Raopresentanza della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Succursale in Santa Fé Calle Tucuman 34. — **Succursale in La Plata** Calle 7 52.

Agenzia alla Boca
Calle Pedro Mendoza 1885.

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze prtncipali d'Europa e di America, Custodia di titoli e ValorI, R scossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazioni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o piú	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle **12** alle **2** p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

LA TISIS

—Y—

ENFERMEDADES ANÁLOGAS,

PUEDEN CURARSE CON EL USO DE LA

EMULSION DE SCOTT

de ACEITE de HIGADO de BACALAO CON HIPOFOSFITOS,

Millares de Médicos en todas las partes del globo han confirmado esta asercion en virtud de los brillantes resultados obtenidos por ellos, tanto en su práctica en los Hospitales como en la particular.

La combinacion del aceite de higado de bacalao emulsionado con los hipofosfitos segun se prepara en esta maravillosa medicina, es el agente restaurador de la naturaleza en tan destructora enfermedad.

Cura la ***Tos*** sana los ***afecciones de la garganta*** y de los ***pulmones,*** detiene la ***emaciacion del cuerpo,*** restaura la sangre á una condicion saludable y curará al paciente en los primeros periodos de la enfermedad si se observan las reglas de la higiene.

Tambien puede curar la enfermedad en los periodos avanzados, pero en todo caso prolongará la vida y dará alivio al paciente.

No dejeis de probar esta famosa

EMULSION de SCOTT

para la ***Tisis, Escrófula y Emaciacion.***

DE VENTA EN LAS DROGUERIAS Y FARMACIAS.

SCOTT & BOWNE, QUIMICOS, NUEVA YORK.

Desconfiar de las imitaciones.

LOS QUE TENGAN TOS

por fuerte y crónica que sea, tomen las **PASTILLAS PECTORALES del Dr. Andreu de Barcelona**, y hallarán un prodigioso alivio, tan rápido y seguro, que casi siempre desaparece la **TOS** antes de concluir la primera caja.—*Pídanse en las farmacias.*

SI tienen también **ASMA** ó **SOFOCACIÓN**, usen los **Cigarrillos Balsámicos** y los **Papeles Azoados** del mismo autor, que lo calman en el acto y permiten descansar durante la noche.—*Véase el libro-prospecto que se da gratis.*

Desconfiar de las imitaciones.

Confiteria y Pasteleria

DEL SOL

DE

FRANCISCO FRATTINI

Calle General Lavalle 461.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Viá La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, del caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona nesignata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente:	Dr. Giovanni Boeri
Vice-Presidente:	Michele Camuirano
Segretario:	Filippo Frassinetti
Tesoriere:	Felice Marana
Consiglieri:	Giuseppe Devoto, Giuseppe Rey y
»	Basadre, Luigi di Marino.
Supplenti	Ing. B. Avenati, R. Melara,
	B. D. Arzeno
Sindaco	Dr. Ausonio Franzoni
Suplente	Giorgio H. Isac
Gerente:	Rinaldo Vianello.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

Fábricas de Cales Argentinas

sistema **CERRANO**

Pantelefono N. 94 — Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	5.00	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.50	»
» » » Azul	»	2.80	»
» apagada de Paraná	»	2.50	»

Al contado y sin descuento

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 563 — ESCRITORIO.

A LA CIUDAD DE LONDRES

AVENIDA DE MAYO - CALLE PERÚ - CALLE VICTORIA

BUENOS AIRES

Aviso á nuestros favorecedores y al público en general

Despues del Balance anual que practicamos cada año el mes de Julio

Liquidamos á precios infimos

Los rezagos, restos de piezas, cupones, cortes y retazos de géneros de todas clases tanto de fantasia y lisos para vestidos como de algodon y de hilo para uso de familia.

A mas: En los departamentos de confeccion para señoras, niñas y niños varones, de Guanteria, de Merceria, Guarniciones, Puntillas y Encajes, Tiras bordadas, etc. ofrecemos ocasiones excepcionales.

A mas

Pondremos en venta la primera Série de los articulos de Medio Tiempo y primavera.

Exposicion

De un lindisimo surtido de Géneros de fantasia, Generos de Lana, Lana y seda, Satinés pintados, percales, etc. etc.

Inauguracion

Gus osamente participamos á nuestros favocedores que hemos ab erto nuestro nuevo departamento de:

Articulos de menaje, Cristales, Lozas, Porcelanas y Bateria de Cocína

Y todos los accesorios para el uso de la cocina, del comedor, sala, dormitorio. Artículos para hoteles, restaurants, ca és, confiterias, etc.

Con la apertura de este nuevo departamento, el numero de nuestras especialidades es hoy de **64.**

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

A la Ciudad de Londres.

FABRICA DE MOSAICOS

Y VENTA DE ARTICULOS DE CONSTRUCCION

Domingo Raineri

1967 - Calle Solis - 1967

Piedras y cordones de vereda, piso de concreto impermeable,

Baldosas de todas clases para veredas y patios, etc.

Mosaicos estrangeros de las mas acreditadas fábricas de Europa

La easa construye Cloacas Domiciliarias á precios sin competencia, garantiendolas por dos años.

BUENOS AIRES